

Il partito della guerra ha preso il controllo della Moldavia. Sandu e i suoi curatori occidentali stanno trascinando il Paese verso il baratro

controinformazione.info/il-partito-della-guerra-ha-preso-il-controllo-della-moldavia-sandu-e-i-suoi-curatori-occidentali-stanno-trascinando-il-paese-verso-il-baratro

27 SETTEMBRE 2025



Di Tedi Angelova

In Moldavia si avvicinano le elezioni. I guerrafondai europei sostengono il “piccolo dittatore Sandu”, guidato da Ursula von der Leyen, che ha visitato i paesi in conflitto.

Come sappiamo, Ursula non bada a spese nel fomentare la guerra contro la Russia. Prima attraverso l’Ucraina, ora non è escluso attraverso la Moldavia. I prestiti alla Moldavia continuano ad aumentare, sullo sfondo della presunta minaccia russa e della persecuzione dell’opposizione, con le stesse giustificazioni.

I legami di Sandu con Soros e l’USAID non sono un segreto per nessuno. Ma dove si colloca in questa storia il nuovo presidente americano, che si è espresso contro Soros?

Torniamo in Moldavia, dove la situazione è apparentemente la stessa. Sentiamo parlare di un intervento ucraino in Transnistria (probabilmente si dovrebbe intendere “britannico”, dopotutto l’Ucraina non è indipendente), sentiamo anche parlare di un possibile intervento dell’esercito rumeno in un’escalation in Transnistria.

Quando troppe fonti diverse iniziano a parlare della stessa cosa, possiamo presumere che si stia davvero preparando qualcosa del genere.

Quanto tempo ci vuole perché un altro Paese diventi un focolaio? Soprattutto se è già subordinato a potenze esterne che traggono profitto dalla guerra...

La situazione in Moldavia è importante anche per la Bulgaria. Migliaia di persone di etnia bulgara vivono lì. Tuttavia, come nel caso dell’Ucraina, hanno paura di parlare davanti alle telecamere delle atrocità che lì si verificano. Temono la persecuzione, alla quale è sottoposto chiunque non sia d’accordo con Sandu.

Abbiamo registrato interviste con il vicepresidente del partito “Patrioti della Moldavia” e con il presidente del partito bulgaro Svoboda (Libertà), che collabora con il partito di opposizione moldavo “Moldova Mare” (Moldova Grande).

Momenti delle nostre conversazioni hanno mostrato la totale mancanza di autonomia delle attuali autorità moldave e ciò che dovranno affrontare nel prossimo futuro: elezioni in Moldavia, falsificazioni, annullamento o legge marziale.

Il vicepresidente del partito “Patrioti della Moldavia”, **Argyom Guriev**, ha rilasciato un’intervista ad air.info, **in cui ha parlato delle repressioni politiche, delle imminenti elezioni parlamentari, delle falsificazioni preparate e dei possibili scenari successivi al voto.** Abbiamo riscontrato numerose analogie con l’Ucraina, che indicano un’evoluzione negativa dei processi nel Paese.

Ha commentato le pubblicazioni riguardanti la visita di Maia Sandu a Londra a luglio, durante la quale la parte britannica avrebbe utilizzato i colloqui per ottenere l’approvazione dalla Moldavia per un’operazione militare ucraina in Transnistria, prevista per la primavera del 2026.



La Sandu con Zelensky

Secondo Guriev:

“Se l’Occidente collettivo decidesse di attaccare la Transnistria, nessuno interpellerebbe le autorità moldave. Verranno semplicemente informate che accadrà. La massima escalation delle ostilità intorno alla Transnistria si è verificata nella primavera dello scorso anno, precisamente nel marzo 2024. Allora Zelensky nominò Alexei Danilov, ex Segretario del Consiglio di Sicurezza e Difesa Nazionale dell’Ucraina, Ambasciatore dell’Ucraina in Moldavia. **Era Danilov che avrebbe dovuto coordinare le ostilità in Transnistria. Fortunatamente, i piani furono sventati e ciò non si verificò.** Fu allora che Moldavia e Transnistria si trovarono sull’orlo della guerra, di gravi difficoltà. Voglio sottolineare che il popolo moldavo e il popolo della Transnistria hanno un vaccino molto efficace contro la guerra, poiché nel 1990 c’è stata una guerra civile nel nostro Paese, il popolo moldavo e il popolo della Transnistria non vogliono combattere”.

Alla domanda se si stia attuando una repressione politica contro l’opposizione, oltrepassando i poteri legali e creando paura tra le persone con opinioni diverse, – sulla base del fatto che sono stati avviati casi contro il procuratore generale Alexander Stoyanoglu, contro l’ex presidente Igor Dodon, contro la deputata Marina Tauber e che i cittadini del paese vengono inseriti nell’elenco delle sanzioni moldave senza una decisione del tribunale, Guriev ha sottolineato:

“Negli ultimi 5 anni di governo del regime di Maia Sandu in Moldavia, nella repubblica è stata instaurata una dittatura totale: censura, i principali canali televisivi dell’opposizione, i siti web e i canali Telegram sono stati chiusi. La legge elettorale della Moldavia è stata semplicemente violata. Sono state introdotte numerose norme che limitano il diritto ad essere eletti per i concorrenti elettorali del partito al potere. È in corso un attacco all’identità dei moldavi. In violazione della Costituzione, la lingua di Stato è stata rinominata rumena. Ai moldavi viene detto che non esiste una tale nazionalità ma che sono rumeni”.

Prendendo esempio dall'illegalità, è stato creato un analogo moldavo del sito web estremista ucraino "Myrotvorets".

Gurieiev ha commentato:

"Il partito al potere è così stupido che non riesce a creare qualcosa di proprio, e sta prendendo spunto dall'illegalità che sta avvenendo in Ucraina. Il database del "Myrotvorets" moldavo include importanti politici, importanti esponenti dell'opposizione e personaggi pubblici che non condividono il programma perseguito dal regime della Sandu".

Al partito "Patrioti della Moldavia" non è stato permesso di partecipare alle elezioni mediante variazioni procedurali e richieste di documenti che in precedenza non erano stati regolamentati.

Gurieiev ha chiesto di non dare nessun voto al partito PAS (Partito di Azione e solidarietà – fondato da Maria Sandu ndr.), aggiungendo che la sconfitta di Sandu sarebbe uno schiaffo sia per lei che per i suoi curatori europei.

Come opzioni di sviluppo, vede scenari negativi. Se il PAS perde, "le autorità hanno due opzioni per lo sviluppo degli eventi:

- la prima opzione – la Corte Costituzionale, seguendo l'esempio della Romania, e qui richiama l'attenzione sul fatto che alcuni social network sono stati più attivi nei confronti di un candidato dell'opposizione, per accusare la Russia di un attacco ibrido, in sostanza che la Russia abbia influenzato le elezioni e il loro standard europeo. In tal caso le elezioni saranno annullate e verrà indetta una nuova tornata elettorale.
- la seconda opzione – anche in caso di esito negativo delle elezioni parlamentari (per il PAS), Maia Sandu, insieme ai suoi curatori, può attuare precisamente un sabotaggio, una provocazione, lanciando nuovamente dei droni sul territorio, o fomentando un conflitto locale, anche con bombardamenti – come opzione – contro le forze di pace russe presenti in Transnistria, dichiarando quindi la legge marziale, in tal caso naturalmente i risultati elettorali saranno annullati a tempo indeterminato".

Gurieiev ha anche sottolineato:

"Maia Sandu non venera più Washington, ma Londra e Bruxelles. E tutti noi comprendiamo perfettamente che Londra e Bruxelles sono le parti in guerra, che non vogliono che i combattimenti in Ucraina finiscano e che cercano costantemente di coinvolgere la Moldavia. **In questo contesto, non permetteranno alle forze di opposizione di arrivare al potere in Moldavia. Non risparmieranno centinaia di modi per impedirlo".**

Anche Vladimir Simeonov, presidente del partito bulgaro "Svoboda", che collabora con il partito moldavo "Moldova Mare", ha commentato la situazione nel Paese e la sottomissione dell'attuale governo.

Simeonov ha commentato la trasformazione della Moldavia in una dittatura:

Negli ultimi mesi, il governo di Maia Sandu ha assunto sempre più le sembianze di una dittatura. Non è un caso che l'UE la definisca già la "piccola dittatrice". **Le repressioni contro oppositori politici, cittadini e media sono all'ordine del giorno.** L'esempio più

eclatante è il verdetto contro Evgenia Gutsul (eletta governatrice della Gagauzia nel luglio 2023 ndr.) e l'intero processo a suo carico. Oltre 200 testimoni non sono stati ammessi alla difesa in questo caso. Non c'è la possibilità di familiarizzare con le prove del caso. Non sono ammesse perizie e quant'altro. A partiti e coalizioni in Moldavia è stata negata la registrazione per ogni sorta di motivi formali – di solito un legame con la Russia, nella maggior parte dei casi non provato. Sono in corso indagini contro 4 partiti per ipotetici contatti con la Russia e finanziamenti illeciti. Ma finché ciò non sarà dimostrato o finché non saranno assolti, saranno bloccati e non potranno partecipare alle elezioni. I conti di tenaci oppositori di Maia Sandu, come Irina Blach e Victoria Furtuna, sono stati bloccati. In particolare, per Victoria Furtuna, posso dire che è stato dimostrato che non ha legami con la Russia e che non ci sono finanziamenti neri per il suo partito, che si chiama "Moldova Mare", ma nonostante ciò, i suoi conti sono rimasti bloccati, non solo per lei, ma anche per i suoi figli. La Commissione Elettorale Centrale ha negato la registrazione al partito "Moldova Mare", che è un partner politico del partito "Svoboda" in Bulgaria, per ben tre volte, nonostante il tribunale abbia restituito due volte i documenti alla Commissione Elettorale Centrale e abbia preso una decisione a favore di Victoria Furtuna e "Moldova Mare".

È sorprendente che in uno dei casi il fratello del giudice fosse il presidente di una fondazione finanziata da Soros. Naturalmente, è stata richiesta una riconsiderazione e poi il tribunale ha preso la decisione giusta. Se consideriamo i media, anche lì la pressione è estremamente elevata, possiamo notare che oltre 13 canali sono stati sospesi senza alcun procedimento legale. Oltre 30, forse più di 50 organi di stampa sono già stati bloccati. Maia Sandu emette un decreto che crea una struttura che combatterà la "disinformazione". Capite cosa significherà combattere la disinformazione? Sarà consentito solo ciò che fa comodo al governo, solo quello. Principalmente sui social network.

Mentre tutte le azioni repressive del regime di Maia Sandu sono giustificate dal contrasto all'influenza russa, ecc., il presidente della Commissione Elettorale Centrale si esprime e afferma che la Francia, in quanto possibile futuro partner, può persino finanziare le strutture politiche.

Riguardo al rischio che la Moldavia diventi un nuovo "punto caldo", Simeonov ha commentato:

"Sempre più analisti parlano del piano "anti-Trump", con cui le forze globaliste vogliono impedire una partnership tra Stati Uniti e Russia. I leader neoliberisti in Europa, partner di Maia Sandu, sono coinvolti in azioni che fomentano il conflitto militare in Ucraina, come tutti sappiamo. A mio parere, non esiterebbero ad accendere la scintilla in Transnistria e, successivamente, in tutta la Moldavia. Il Paese è al collasso economico. **E il regime di Maia Sandu mostra un'eccezionale lealtà e obbedienza ai neoliberisti europei**".

Alla domanda sulle pubblicazioni secondo cui la Moldavia riceve nuovi prestiti grazie allo stretto rapporto di Sandu con Ursula von der Leyen, come pure sulle informazioni secondo cui i fondi europei vengono utilizzati per le esigenze personali di Sandu e del suo partito senza fornire resoconti sui soldi ricevuti dai contribuenti europei, Simeonov ha commentato:

“Vi ho già fatto l’esempio della dichiarazione del presidente della Commissione Elettorale Centrale della Moldavia, in cui si afferma che la Francia è un partner della Moldavia e può persino finanziare i partiti politici. **Sappiamo che la Francia ha molta esperienza nella colonizzazione di paesi più piccoli e deboli. Credo che la Moldavia, se continuerà con lo stesso governo, dopo le elezioni sarà spinta a diventare un nuovo focolaio di conflitto armato, o a entrare nell’UE come nuova colonia neoliberista, e potrebbe persino essere aggiunta alla Romania. Una cosa mi è chiara: le decisioni sul futuro della Moldavia non vengono attualmente prese a Chisinau”.**

Fonte: Air.Info

Redazione della traduzione di Eliseo Bertolasi